

**Pianificazione della lezione**  
**Titolo: Il mio genere è affar mio**

**Autore: dr Ludmiła Janion**

**Collegamento alle materie di studio:** scienze sociali, scienze, italiano, EPSS  
(Educazione personale, sociale e alla salute)

**Riferimento al programma di studio principale:**

- formare il senso di dignità degli studenti e delle studentesse e il rispetto per la dignità delle altre persone;
- dotare studenti e studentesse di informazioni e abilità che consentano loro di comprendere il mondo in modo più maturo e ordinato;
- plasmare un atteggiamento aperto nei confronti del mondo e delle altre persone, di attività nella vita sociale e di assumersi la responsabilità nei confronti della propria comunità

**Categorie/sottocategorie della Carta della parità di genere:** materie di studio – libri di testo/risorse

**Risultati didattici: (conoscenze, competenze, atteggiamenti)**

Gli studenti e le studentesse sanno che il genere non è ovvio e non deve essere binario, nessun@ è sessualmente perfetto e non si deve punire se stessi o gli altri per aver superato le norme sessuali.  
Studenti e studentesse sono aperti\* alla diversità e tolleranti verso le persone che mettono in discussione il binarismo di genere.

**Parole chiave**

**Attribuzione del genere - determina il genere della persona.** Le prime attribuzioni del genere vengono generalmente effettuate dai medici sulla base dei genitali fetali (ultrasuoni) o neonatali. Nella vita di tutti i giorni, assegniamo il genere agli/alle estranei\* in base ad altre caratteristiche, spesso associate all'espressione di genere.  
**Espressione di genere – il modo attraverso il quale una persona esprime il proprio genere.** Può essere un modo di vestire, di muoversi, di acconciarsi i capelli. Alcuni prestano attenzione affinché il loro genere sia inequivocabile e non sollevi alcun dubbio; per altri non è così importante.

**Binarismo di genere - una convinzione tipica della cultura occidentale, secondo cui ci sono solo due sessi a cui subordinare la propria identità ed espressione di genere.** Il binarismo di genere è messo in discussione da:

- persone non binarie, ovvero persone che non si sentono completamente maschi o femmine;
- persone transgender, ovvero persone che non si identificano con il sesso assegnato loro alla nascita. Alcune persone transgender si identificano fortemente con il sesso opposto; a loro interessa poter esprimere il proprio sesso in maniera convincente e si battono per la correzione medica di genere. Alcune persone transgender sono non binarie;
- persone intersessuali, ovvero persone il cui genere biologico non è chiaro, ad es. hanno cromosomi XY, ma dopo la nascita vengono assegnate alle donne, sembrano donne e si sentono donne. Può anche accadere, ad esempio, che qualcuno abbia cromosomi XX, ma a causa dell'insolito equilibrio ormonale durante il parto gli venga assegnato il sesso maschile e si sentano ancora uomini in età adulta.

**Parole chiavi:** sesso/genere

**Età del gruppo:** 13-18 anni

**a. Esercizio preliminare**

Esercizio	Tempo	Materiali
<p>1. Chiedi agli studenti e alle studentesse se hanno visto il film animato <i>Wall-E</i>. Gli è piaciuto? Ricordano i personaggi principali di questo film?</p> <p><i>Wall-E</i> (Pixar &amp; Disney 2008, Oscar per il miglior film d'animazione) è un film animato su un robot gentile, intelligente e sensibile (l'eponimo Wall-E), che - purificando il pianeta abbandonato dagli umani - incontra un più moderno Robot, EVA. Oltre all'amore di Wall-E, il tema principale del film è la minaccia di una catastrofe climatica.</p>	5 min	

<p>2. Dividi gli studenti e le studentesse in coppie o in piccoli gruppi. Distribuisci o mostra le immagini con i due robot: Wall-E ed EVA. Puoi mostrare una breve clip del cartone animato (ad es. il <a href="#">trailer</a>).</p> <p>Poni la domanda: di che sesso sono i robot? I bambini e le bambine dovrebbero sapere che Wall-E è un maschio ed EVA una femmina.</p> <p>Allora chiedi loro: ma come lo sappiamo?</p> <p>Il compito delle coppie o dei gruppi sarà quello di guardare le immagini/clip ed elencare le caratteristiche dei robot che ci fanno pensare che EVA sia femmina e Wall-E maschio.</p> <p>Raccogli le risposte delle coppie o dei gruppi. Studenti e studentesse possono fare riferimento ai nomi, alle voci, ai "volti", ai colori e alle forme dei robot, al loro modo di muoversi, ecc.</p> <p>Puoi sottolineare che i robot/le macchine non hanno davvero un genere come le persone, cioè il loro "genere" non riguarda la biologia e il ruolo riproduttivo, ma è costruito da un essere umano, basato su ciò che nella nostra cultura è associato al genere. Sono gli autori del film, gli artisti, che danno ai robot quelle caratteristiche che ce li fanno interpretare come maschi o femmine, cioè siamo noi ad assegnare loro il genere.</p> <p>Pertanto, il genere non gli è stato assegnato alla nascita, ma nel momento in cui sono stati costruiti da un essere umano. Non possiamo interpretarlo come un sesso di ordine naturale (Dio, forza maggiore, natura), ma culturale (umano, tecnologia).</p> <p>Parlando nel linguaggio della sociologia, i robot hanno solo il genere e nessun sesso biologico.</p>	<p>10 min</p>	<p>Poster con i due robot (fotocopia 1)</p>
---	---------------	---

**b. Esercizio principale**

Esercizio	Tempo	Materiali
<p>1. Distribuisci ai gruppi le foto del protagonista della serie giapponese She-Ra.</p> <p>2. Attività per gruppi: c'è un personaggio chiamato Double Trouble. Quale pensate che sia il genere di questo personaggio? Come facciamo a saperlo?</p> <p>Determina se tutt* le coppie o i gruppi concordano sul possibile genere di Double Trouble. Quali sono le ragioni delle diverse opinioni?</p> <p>Double Trouble è un personaggio non binario, quindi non si può dire con esattezza se è maschio o femmina. Nella versione inglese originale, utilizza un linguaggio neutro rispetto al genere.</p> <p>L'esempio di Double Trouble è quello di portarci alla conclusione che la mappatura di genere non è ovvia, a volte si può sbagliare e non tutti devono inviare segnali coerenti sul proprio genere.</p> <p>In definitiva, <i>il mio genere è affar mio</i> - ognuno è il miglior esperto del proprio genere - vale a dire: che si tratti di una ragazza o di un ragazzo, o ancora, come Double Trouble, di una persona che non vuole definire chiaramente il proprio sesso, ognuno può decidere del proprio genere e di come esprimerlo.</p>	10 min	Materiale grafico con molte immagini di Double Trouble (fotocopia 2)
<p>1. Pertanto stabiliamo che Double Trouble mina le norme di genere conosciute.</p> <p>Chiedi: quali possono essere i vantaggi di essere come Double Trouble? Quali sono gli svantaggi?</p> <p><i>Sostieni le domande, a seconda di quale direzione prenderà la</i></p>	10 min	

*discussione:*

- Come reagiamo quando incontriamo qualcuno del cui genere non siamo sicuri? Con curiosità? Con diffidenza? Con ostilità? Perché? Questa persona come vorrebbe che reagissimo?

*Puoi sempre chiedere educatamente a qualcun@ a che genere si sente di appartenere. Tuttavia, dobbiamo sempre rispettare l'altr@ in caso non voglia risponderci. Il genere è una questione complicata e privata. Tutti dovrebbero essere trattati con gentilezza e rispetto.*

- Perché alcune persone a volte rifiutano intenzionalmente le norme di genere e per fare spettacolo?  
*Possibili risposte: carnevale, festa in costume, teatro, cabaret, giochi di ruolo, drag queen, ad es. Conchita Wurst, la vincitrice dell'Eurovision Song Contest 2014*

- Perché lo facciamo?

*Possibili risposte: per divertimento, per farsi una risata, per vedere com'è essere un/a ragazzo/ragazza, per motivi professionali (attore o attrice), per prendere in giro o sfidare gli stereotipi di genere, per dimostrare che un ragazzo potrebbe comportarsi come una ragazza e viceversa.*

*Puoi fare riferimento alla storia della cultura del carnevale, un momento specifico dell'anno in cui, eccezionalmente, ci è permesso di infrangere le regole sociali, ridicolizzare le gerarchie, i giochi iconoclastici e grotteschi.*

- Quali sono gli effetti di tale comportamento?

*Possibili risposte: è divertente, puoi pensare a com'è essere dell'altro genere, puoi arrivare alla conclusione che il genere non ha importanza o, al contrario, che sarebbe molto più difficile essere una persona del genere opposto nella vita di tutti i giorni. O più facile.*

*Il fatto che non ci sia accordo su questo tema tra gli studenti e le studentesse dimostra che il genere è una questione molto*

<p><i>individuale e che tutti possono capirlo e sperimentarlo in modo diverso.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perché alcuni sostengono che tutti dovrebbero conformarsi alle norme di genere, ovvero cercare di comportarsi come il ragazzo o la ragazza ideale? Com'è questo ideale? Da dove prendiamo queste norme?</li> </ul> <p><i>Forse ci sarà l'opportunità per discutere nel tempo della variabilità delle norme di genere: un semplice esempio possono essere le norme che riguardano l'abbigliamento. Anche gli standard per la lunghezza dei capelli, per la professione e i ruoli familiari sono variabili.</i></p> <p>Alcuni potrebbero dire: attualmente, alcuni dicono che i ragazzi e gli uomini non dovrebbero indossare gonne - sai che fino a poco tempo fa le ragazze e le donne non potevano indossare i pantaloni? A mio avviso, tutti possono indossare qualunque cosa desiderino - e tu cosa ne pensi?</p> <p>Potresti fare la seguente domanda: fornite esempi di altri standard che non si applicano più. Cosa pensi di questi standard?</p>		
--	--	--

### **c. Riflessione/Valutazione**

Viviamo in un mondo con molte norme di genere. Alla fine, nessuno è perfetto e nessuno riesce mai a rispettarle completamente. Non ci sono donne o uomini ideali, queste sono solo alcune delle visioni che costruiamo nella nostra testa, principalmente sulla base dei messaggi dei media. Facciamo notare agli studenti e alle studentesse che nessuno è perfetto; inoltre, molti filosofi direbbero che l'ideale serve a convincerci che dovremmo acquistare più prodotti e servizi e disciplinarci in modo da poter obbedire al potere, ad es. la Chiesa e lo Stato. Le femministe sottolineano che le tradizionali norme della femminilità sono utilizzate per mantenere le donne in una posizione subordinata rispetto agli uomini. Allo stesso tempo, ci sono molte sanzioni sociali legate alle violazioni delle norme sessuali - insulti, rifiuto, violenza - quindi sensibilizziamo bambini, bambine e giovani di ogni età a reazioni tolleranti e amichevoli verso le persone con presenza atipica di



## Generi Alla Pari a Scuola

genere. Mostriamo che il genere è un campo per esprimere la propria diversità e individualità.

### **d. Prossimi passi suggeriti**

Nonostante l'enfasi culturale sul binarismo di genere, non è difficile trovare esempi interessanti di diversità di genere che possano essere un punto di partenza per delle conversazioni con i giovani.

Le norme mutevoli della presenza di genere possono essere rintracciate con bambini, bambine e giovani attraverso i dipinti classici. Un buon punto di partenza è il dipinto del 1601 di Caravaggio, *Cena in Emmaus*, custodito alla National Gallery di Londra. Se gli studenti e le studentesse non riescono a indovinare che il dipinto ritrae Gesù, potranno sicuramente interpretare l'androgina figura centrale come una donna. La pittura classica presenta, inoltre, numerose rappresentazioni di donne dai tratti maschilini; i bambini e le bambine possono anche essere a conoscenza, ad es., delle sculture realiste socialiste. Questo può essere un buon punto di partenza per pensare a come le norme visive di genere sono cambiate nel tempo e perché.

Un motivo interessante nell'arte è anche l'antico tema Ermafrodito/Androginia. La storia della creazione dell'umanità - che nella "Festa" di Platone viene presentata dal commediografo Aristofane -, il mito del profeta Tiresia (che dovette vivere trasformato in donna per sette anni), così come molte altre immagini di divinità bisessuali che ci sono state tramandate, testimoniano il fascino che gli antichi nutrivano per il genere non binario, che non era inteso come malattia o disturbo, ma come un potere sorprendente, associato a conoscenze straordinarie e attributi divini.

Nel 2019, gli scienziati hanno rivelato che Kazimierz Pułaski, l'eroe polacco della Guerra d'indipendenza americana, era molto probabilmente una persona intersessuale, cioè aveva tratti biologici sia maschili che femminili. Puoi fare delle considerazioni in classe sul fatto se questo cambia qualcosa nella nostra percezione di questa figura storica. Tali scoperte, portate alla luce dopo così tanti anni, sono importanti?

Durante la lezione possono saltar fuori i nomi di persone transessuali o intersessuali contemporanee - ad es., la deputata polacca Anna Grodzka e la mezzofondista e velocista Caster Semenya'i. Le persone famose possono essere esempi adatti per questi fenomeni, specialmente per gli alunni più grandi, ma si deve evitare che durante le lezioni i giovani non inizino a ripetere commenti negativi sul loro genere. Si noti che non si dovrebbe mai giudicare un'espressione di genere altrui, in quanto è una questione privata.



## Generi **Alla Pari** a Scuola

Un'ottima guida per gli adulti per mettere in discussione con umorismo l'apparente ovvietà del genere è *My Gender Workbook* della scrittrice e attivista americana Kate Bornstein.

I bambini e le bambine più piccoli\* possono conoscere la complessità del sesso e del genere con l'esempio degli animali. *Who is the snail Sam?* [Chi è la lumaca Sam?] di Maria M. Pawłowska e Jakub Szamałek.

### MATERIALI

Risorse:

(1) Poster del film *Wall-E*, diretto da Andrew Stanton, prodotto da Walt Disney Production, Pixar Animation Studios, 2008.

(2) Fotogrammi dalla serie animata *She-ra*, la principessa del potere di Noelle Stevenson, prodotta da DreamWorks Animation Television, Netflix 2018.

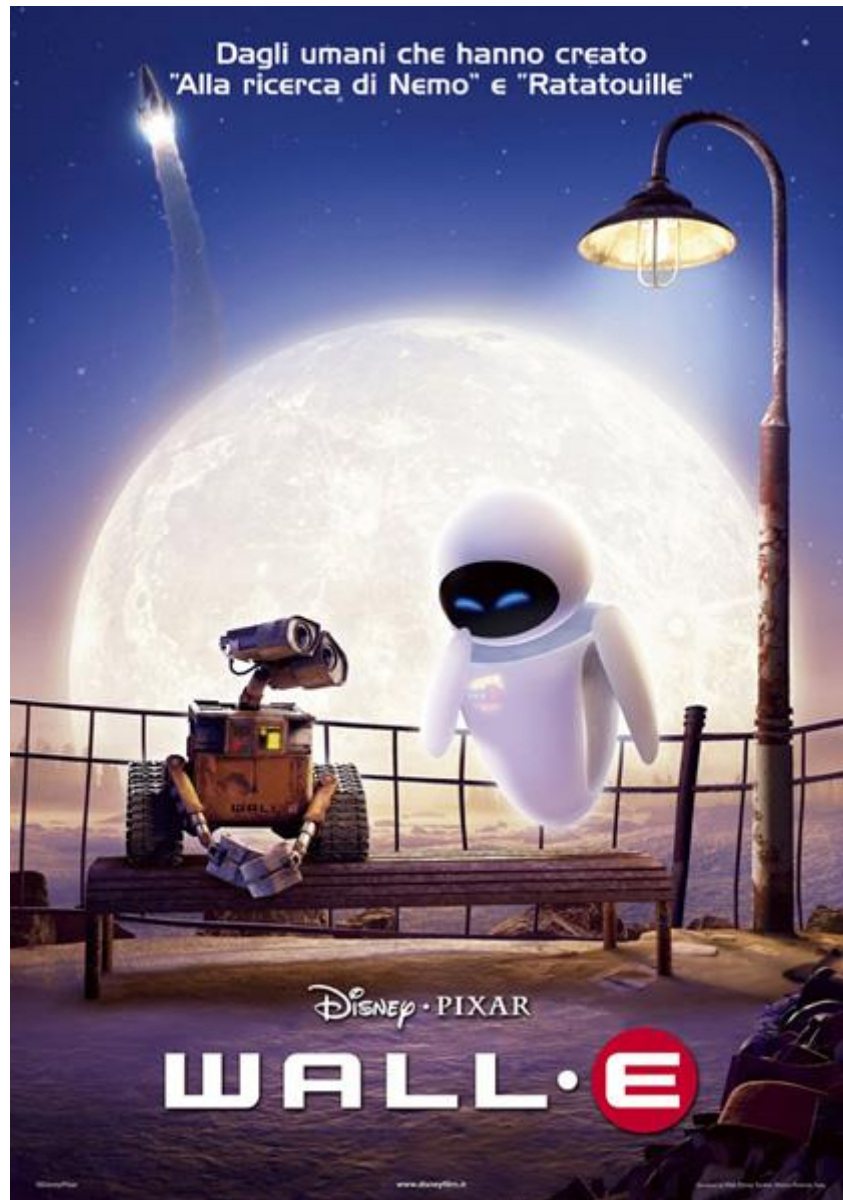


With the support of  
the Erasmus+ programme  
of the European Union





VOLANTINO 1



VOLANTINO 2



ULTERIORI RISORSE

*CENA IN EMMAUS* DI CARAVAGGIO (NATIONAL GALLERY A LONDON)

Fonte dell'immagine: <https://www.nationalgallery.org.uk/paintings/michelangelo-merisi-da-caravaggio-the-supper-at-emmaus>



SCULTURA DI ERMAFRODITO (MUSEO DEL LOUVRE, PARIGI)

Fonte dell'immagine: Maria Delcourt, *Hermafrodite*, Studio Books: London 1961, p. 20.



4. Hermaphrodite—*Louvre, Paris*